



Safilo, anche il 2017 è partito in salita

Lo scorso anno il gruppo padovano ha fatto segnare un calo del 2% a cambi correnti nelle vendite, per oltre 1,25 miliardi di euro di fatturato, e registrare una perdita netta di 142 milioni di euro a causa di oneri non ricorrenti, legati soprattutto a svalutazioni nel Far East

Sull'ultimo esercizio della società di eyewear (*nella tabella, i principali dati economico-finanziari*) ha pesato soprattutto l'uscita della licenza Gucci. «Il 2016 è stato per Safilo un anno nel quale abbiamo incrementato le vendite e la redditività del portafoglio dei marchi in continuità, abbiamo cercato di gestire al meglio il calo di Gucci nel suo periodo conclusivo della licenza e abbiamo implementato ulteriori iniziative di trasformazione del business e risparmi sui costi – commenta l'amministratore delegato, **Luisa Delgado**, nella nota a consuntivo del bilancio consolidato 2016 approvato il 15 marzo dal Cda - Nel complesso il gruppo ha registrato vendite a cambi costanti pressoché stabili rispetto all'anno precedente e una performance operativa in calo. È risultata in crescita la redditività del portafoglio dei marchi in continuità, mentre la contrazione di Gucci ha influenzato negativamente sia le vendite sia gli utili. Il flusso di cassa è stato positivo anche dopo un livello di investimenti più sostenuto».

milioni di euro	Anno 2016	Anno 2015	Var. %
Vendite nette	1.252,9	1.279,0	-2,0%
%			-1,2%
Utile industriale lordo	715,6	757,0	-5,5%
%	57,1%	59,2%	
EBITDA	80,9	82,4	-1,7%
%	6,5%	6,4%	
EBITDA adjusted²	88,8	102,4	-13,3%
%	7,1%	8,0%	
Utile/(Perdita) operativo	(116,3)	0,8	n.s.
%	(9,3%)	0,1%	
Utile/(Perdita) operativo adjusted²	43,5	61,4	-29,1%
%	3,5%	4,8%	
Utile/(Perdita) netto di Gruppo	(142,1)	(52,7)	n.s.
%	(11,3%)	(4,1%)	
Utile/(Perdita) netto di Gruppo adjusted²	15,4	6,9	n.s.
%	1,2%	0,5%	
Indebitamento finanziario netto	48,4	89,9	(46,2%)

(*) a cambi costanti

La fase di transizione e le difficoltà per il gruppo controllato dalla holding Hal non si sono tuttavia fermate al 31 dicembre scorso. «Nel contesto dei continui investimenti volti al miglioramento dei processi

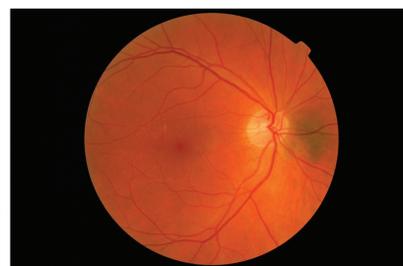
operativi, il 2017 è iniziato con l'implementazione di ulteriori moduli Sap, parte del nostro programma Eyeway – prosegue Delgado nel comunicato - La migrazione in Sap del nostro centro distributivo automatizzato di Padova ci ha posto di fronte a significative sfide, che stanno avendo un impatto sulle spedizioni trimestrali del nostro portafoglio di marchi in continuità, le cui vendite sono attese nel primo trimestre in contrazione tra il 15% e il 20%, con conseguente impatto sui risultati economici e finanziari del periodo». A detta del suo ad, Safilo punta a raggiungere rapidamente i livelli di capacità e servizio necessari per recuperare le mancate spedizioni nel corso del secondo trimestre. «Vorrei ringraziare i nostri clienti per la pazienza e fiducia accordateci durante questi mesi», conclude Delgado. Nell'ultima settimana il titolo Safilo a Piazza Affari ha perso oltre il 4%.

A Genova la prima retina artificiale organica biocompatibile

Sarebbe in grado di rimpiazzare i fotorecettori degenerati: l'importante recupero funzionale è rimasto efficace per oltre dieci mesi dopo l'impianto del dispositivo, senza causare infiammazione dei tessuti retinici o la degradazione dei materiali costituenti la protesi

La retina artificiale consiste in un doppio strato di polimeri organici, alternativamente semiconduttore e conduttore stratificati su una base di fibroina, proteina che in natura costituisce la seta. La sua sperimentazione è stata illustrata da *Nature Materials*, rivista dedicata a scoperte in scienze biologiche, chimiche e fisiche, e ripresa recentemente da *ilmessaggero.it*. Il dispositivo sarebbe stato in grado di convertire gli stimoli luminosi in un'attivazione elettrica dei neuroni retinici risparmiati dalla degenerazione. In questo modo la stimolazione luminosa dell'interfaccia avrebbe provocato l'attivazione della retina priva di fotorecettori, mimando il processo cui sono deputati i coni e i bastoncelli presenti nella retina sana.

Impiantata in animali portatori di mutazione spontanea di uno dei geni implicati nella retinite pigmentosa umana, avrebbe così ripristinato riflesso pupillare, risposte corticali elettriche e metaboliche agli stimoli luminosi, acuità visiva e orientamento nell'ambiente guidato dalla luce.



Occhiali ricchi di colore, design e passione italiana

SHOP AT NAU.IT





Transitions incontra il titanio di Blackfin

Quattro tonalità della collezione Style Colors sono abbinabili ad altrettante montature del marchio di proprietà di Pramaor



Dopo la partnership con Vanni, avviata lo scorso anno, Transitions sceglie un altro brand italiano per dare visibilità alla propria tecnologia in ambito consumer in cui, solo in Italia, registra una brand awareness del 66%. «Un dato molto significativo che indica che il marchio è molto conosciuto e apprezzato – ha spiegato [Federica Colombo](#), nuova responsabile del brand per l'Italia, in occasione di un recente incontro con la stampa trade – Il nostro paese si conferma, infatti, un mercato di punta su cui continuare a investire per raggiungere un importante ampliamento di target: la penetrazione di Transitions sul totale delle lenti oftalmiche vendute è oggi dell'11%».

I modelli di Blackfin scelti da Transitions sono Saint Martin BF769 (nella foto, a destra), una montatura da vista avio e titanio, in abbinamento alla tonalità Zaffiro, Doran BBF781, modello con frontale in titanio, aste in beta titanio e terminali accorciabili Swordfish, che monta la lente Transitions Signature VII color Ametista, Waterhouse BF743, occhiale da sole nella tonalità del marrone abbinata alla lente Transitions Signature VII color Ambra, e Weston BF760 (nella foto, in alto), sunglasses nella tonalità grigio-verde accoppiata alla lente Transitions Signature VII color Smeraldo.



Omar: dal basket a un futuro migliore passando per gli occhiali

Il giovane cestista della squadra milanese Asd Arzaga Under 18 era miope, ma prima di praticare sport non lo sapeva. Ora, anche grazie alla giusta correzione, studia con profitto e ha potuto sviluppare le sue doti di giocatore

Diciassette anni, due metri d'altezza e un fisico ultra asciutto: Omar è arrivato dal Gambia in Italia due anni fa, dopo un viaggio lungo e difficile al pari di tanti altri che lasciano le proprie terre in cerca di un futuro migliore. È partito da solo, ha attraversato Mali e Algeria, fino alla Libia. Poi è sbarcato in Sicilia e ha risalito l'Italia fino a Milano, dove il Comune lo ha affidato a un centro per richiedenti asilo e rifugiati che lo ha mandato a fare sport e a scuola, come riportato dal *Corriere della Sera*, che ha dedicato alla sua storia un toccante articolo a firma di Carlos Passerini. E qui la sua vita è cambiata, grazie al basket, ma anche, indirettamente, grazie a un paio di occhiali. È infatti in occasione del provino con l'Arzaga, durante la visita per l'idoneità, che si è scoperto che Omar era miope, cosa di cui neppure lui era consapevole, sebbene per 17 anni ci avesse visto poco o nulla. Indossati per la prima volta in vita sua degli occhiali, ha pronunciato una sola parola, "awesome", eccezionale. Oggi, racconta il suo allenatore nell'articolo del *Corriere*, ha fatto passi da gigante, sia nella pratica sportiva sia a scuola, dove è stato subito promosso in terza media e a giugno sosterrà l'esame.

L'anno prossimo diventerà maggiorenne, per rimanere in Italia avrà bisogno di un permesso di soggiorno: licenza media, scuola professionale e poi un lavoro, anche se forse non sarà il basket, sono i prossimi obiettivi che Omar vuole centrare, e che ha messo bene "a fuoco".

